

LA GUERRA E LE SUE RIPERCUSSIONI SULLA PELLE DEI RAGAZZI I minori, i conflitti armati, tra sopravvivenza e squarci di felicità

di Marco Dalla Gassa

All'interno del genere *war-movie* – che conta centinaia di titoli, alcuni dei quali veri e propri capolavori – gli adolescenti e i bambini hanno sempre avuto poco spazio. Tra le svariate ragioni di tale omissione due sembrano le più importanti: il film di guerra è, per sua natura, epico, ossia tende ad esaltare (o a schernire) gli aspetti virili ed eroici di chi combatte e quindi ha poco a che fare con un'età caratterizzata da dubbio, fragilità, sensibilità; all'oggettiva invisibilità e esiguità del fenomeno dei bambini-soldato (poco studiato, poco dibattuto, poco rappresentato) la settima arte risponde con una sorta di auto-censura, di ammissione d'incapacità nel riprodurre un aspetto del reale oscuro e ambiguo. Tuttavia le eccezioni, anche significative, non mancano. Gli esempi esteticamente più rilevanti arrivano da due autori dall'opposto percorso poetico: **Andrej Tarkovskij** e **Steven Spielberg**. I protagonisti di *L'infanzia di Ivan* e de *L'impero del sole* sono accomunati, nella loro diversità (il primo è un orfano russo che combatte contro i nazisti e muore in guerra, il secondo è un ragazzino britannico che sopravvive in Cina all'invasione giapponese del 1941 e alla prigionia in un lager), da una descrizione asciutta e non patetica della loro esperienza bellica, in grado di evidenziare le iniquità di tali parabole, senza mai cadere nel moralismo. Ai due titoli appena citati è efficace accostare *Cognome e nome: Lacombe Lucien* di **Louis Malle**, storia ambigua di un diciassettenne che, rifiutato dai partigiani francesi, si unisce alla Gestapo e, in seguito, si innamora di una ragazza ebrea. Di altro tenore e respiro sono i film che ritraggono i ragazzi come vittime innocenti (e quindi non attori) dei conflitti armati. Oltre alle pellicole che affrontano con un inevitabile e imprescindibile afflato etico la tragedia della shoah e dei lager (*Jona che visse nella balena*, *Dottor Korczak*, *La vita è bella*, *Il diario di Anna Frank*, ecc.), in questa sede vogliamo segnalare quelle opere che rivelano l'ampio ventaglio di esperienze – non sempre negative – che i ragazzi possono vivere in momenti storici drammatici ma anche determinanti per il loro futuro: si va dalla descrizione delle paure dei bombardamenti e dell'invasione nemica (*Il cielo cade*, *Uova di garofano*) alla ricerca di uno spazio di gioco/sogno attraverso il quale evadere dalla realtà (*Garage Demy*), dalla fuga pericolosa in cerca di salvezza (*La notte di San Lorenzo*, *Monsieur Batignole*), al nascondiglio in luoghi (ipoteticamente) sicuri in attesa della fine delle ostilità (*L'isola in via degli uccelli*, *Anni '40*), dal tentativo di rompere con le tradizioni del passato (*La sarta*) alla scoperta sessuale come atto che sancisce la voglia di vivere degli adolescenti (*Il diavolo in corpo*). Ciò che accomuna questi titoli è la riproposizione, all'interno di contesti nefasti, di lampi di allegria, serenità, tenera ingenuità esperiti concretamente, "sulla pelle", dagli adolescenti. A conferma che, anche nei periodi più bui e tristi, sono le giovani generazioni a detenere la speranza di un futuro migliore.

Bambini soldato

I pochi film che mostrano bambini che, armi in mano, combattono le guerre degli adulti

L'infanzia di Ivan di Andrej Tarkovskij, URSS, 1962*

Le quattro giornate di Napoli di Nanni Loy, Italia, 1962*

L'impero del sole di Steven Spielberg, USA, 1987*

All the Invisible Children (episodio intitolato *Tanza*) di Mehdi Charef, Francia/Italia, 2005

Dalla parte dei "cattivi"

Bambini o ragazzi che, o per difendersi o per convinzione, entrano a far parte dell'esercito nazista

Cognome e nome: Lacombe Lucien di Louis Malle, Francia/RFD/Italia, 1974*
Il tamburo di latta di Volker Schlöndorff, RFT/Francia, 1979*
Europa Europa di Agnieszka Holland, Francia, 1990*

Ragazzi “destinati” ai campi di concentramento

Una selezione di film sulla Shoah che vede come protagonisti della deportazione, bambini e adolescenti.

Il diario di Anna Frank di George Stevens, USA, 1959*
Arrivederci ragazzi di Louis Malle, Francia/RFT, 1987*
Dottor Korczak di Andrzej Wajda, Polonia, 1990*
Jona che visse nella balena di Roberto Faenza, Italia/Francia, 1993*
La vita è bella di Roberto Benigni, Italia, 1998*

(Soprav)vivere nei paesi in guerra

I ragazzi sotto i bombardamenti, alla ricerca di un po' di normalità

Paisà di Roberto Rossellini, Italia, 1946*
Il diavolo in corpo di Claude Autant-Lara, Francia, 1946*
Giochi proibiti di René Clément, Francia, 1952*
La notte di San Lorenzo di Paolo e Vittorio Taviani, Italia, 1982*
Anni '40 di John Boorman, Gran Bretagna, 1987*
La sarta di Jim O'Brien, Gran Bretagna, 1988*
Uova di garofano di Silvano Agosti, Italia, 1991*
Garage Demy di Agnès Varda, Francia, 1991*
West Beyrouth di Ziad Doueiri, Libano/Francia/Belgio/Norvegia, 1998*
Il cielo cade di Andrea e Antonio Frazzi, Italia, 1999*
Clown in Kabul di Enzo Balestrieri e Stefano Moser, Italia, 2002* (doc)

Profughi di guerra: scappare, fuggire, nascondersi

Quando la guerra ferisce perché strappa i più piccoli (e non solo loro) dalle proprie case, dalla propria terra, dai propri genitori.

Germania anno zero di Roberto Rossellini, Italia, 1947*
Bashu il piccolo straniero di Bahram Beizai, Iran, 1989
L'isola in via degli uccelli di Sören Kragh-Jacobsen, Danimarca/Germania/Gran Bretagna, 1997*
Benvenuti a Sarajevo di Michael Winterbottom, Gran Bretagna/Stati Uniti, 1997*
Monsieur Batignole di Gérard Jugnot, Francia, 2002*
La sorgente del fiume di Théo Angelopoulos, Francia/Grecia/Italia, 2004*
Zozo di Josef Fares, Svezia, GB, Danimarca, 2005
Daratt di Mahamat-Saleh Haroun, Ciad/Francia/Belgio/Austria, 2006

I figli della bomba atomica

Una piccola rassegna sul Giappone del dopoguerra visto con gli occhi dei bambini

Il chi di un inquilino (Nagaya shinshiroku), di Ozu Yasujiro, Giappone, 1947

I bambini dell'alveare (Hachi no su no kodomatachi) di Shimizu Hiroshi, Giappone, 1948

I figli della bomba atomica (Genbaku no ko), Shindo Kaneto, Giappone, 1952

Per fortuna sono vivo (Ikite ite yokatta) di Kamei Fumio, Giappone, 1956

Gen di Hiroshima (Hadashi no Gen) di Masaki Mori, Giappone, 1983 (animazione)

Rapsodia in agosto di Kurosawa Akira, Giappone, 1991*

* i film con l'asterisco sono presenti nella banca dati di CAMeRA all'interno della quale si possono trovare cast&credit, sinossi e presentazione critica dei titoli prescelti o si possono fare altre ricerche filmografiche.